

# **ASPETTI ECONOMICI, CONTABILI E DICHIARATIVI DELLE ASD**

**Latina, 23 ottobre 2017**

**Dott. Massimiliano Lucaroni**

## **COSTITUZIONE DI UNA ASD**

- artt. 36 e seguenti del Codice Civile oppure art. 14 C.C. (per le sole associazioni riconosciute)
  
- per accedere ai benefici fiscali, necessità di costituzione a mezzo di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata (la modalità maggiormente utilizzata per la sua economicità)

## PERSONALITA' GIURIDICA O NON

- le associazioni costituite ai sensi degli artt. 36 e seguenti del Codice Civile nascono prive della personalità giuridica;
- art. 38 del Codice Civile: responsabilità solidale delle persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione;
- è possibile, ricorrendo certe condizioni, richiedere successivamente la personalità giuridica

## **CLAUSOLE STATUTARIE OBBLIGATORIE PER LE ASSOCIAZIONI NON COMMERCIALI**

- per usufruire dei benefici fiscali previsti dai commi n. 3, 5, 6 e 7 dell'art. 148 del TUIR (per le ASD, in particolare, la de-commercializzazione dei corrispettivi specifici), gli enti di tipo associativo devono necessariamente inserire nello statuto – e rispettare effettivamente - le clausole previste dalla lettera a alla lettera f al comma 8 dello stesso art. 148 (divieto di distribuzione di utili o avanzi di gestione, obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di scioglimento, ad altra associazione con finalità analoghe, diritto di voto per i soci maggiorenni, obbligo di rendiconto annuale, democraticità interna, intrasmissibilità e non rivalutabilità della quota associativa)

## **CLAUSOLE STATUTARIE OBBLIGATORIE SPECIFICAMENTE PER LE ASD**

- obbligo di inserire nella denominazione le parole ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (art. 90 comma 17 legge 289/2002)
- divieto per i componenti del Consiglio Direttivo di ricoprire analoghe cariche in altre ASD nell'ambito della stessa disciplina sportiva (art. 90 comma 18 bis Legge n. 289/2002)
- può essere consigliabile consultare previamente la federazione o ente di promozione sportiva di riferimento per verificare l'eventuale richiesta di ulteriori clausole statutarie

## **PRIMO ADEMPIMENTO DICHIARATIVO: MODELLO EAS (ENTI ASSOCIATIVI)**

- modalità e tempistica di presentazione: in via telematica, entro 60 giorni dalla costituzione dell'ente e ritrasmesso entro il 31/03 dell'anno successivo in caso di modifica di alcuni dati indicati

- conseguenze (gravose) della mancata presentazione del modello EAS: decadenza dai benefici fiscali previsti per gli enti non commerciali dall'art. 148 TUIR;

- prevista esenzione dal modello EAS per gli enti associativi dilettantistici iscritti nel registro del Coni che non svolgono attività commerciale

## **ISCRIZIONE NEL REGISTRO CONI NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE**

- completa l'iter costitutivo della ASD, attribuendole in via definitiva il riconoscimento da parte dell'ordinamento sportivo;
- conseguenze sul piano gestionale: assoggettamento alla normativa e giurisdizione dell'ordinamento sportivo
- conseguenze sul piano fiscale del riconoscimento come ASD:  
de-commercializzazione dei corrispettivi specifici ex art. 148 c. 3 TUIR e art. 4 c.4 DPR 633/1972, disapplicazione dell'art. 149 TUIR in tema di perdita della qualifica di ente non commerciale, possibilità di erogare compensi sportivi ai sensi della Legge n. 289/2002, art. 90, eventuale possibilità di accedere al beneficio della ripartizione del 5xmille Irpef, esonero tasse di concessione governativa.

## ENTI COMMERCIALI E NON

- L'oggetto principale o esclusivo di un'associazione (aspetto essenziale per determinare se un ente è commerciale o meno) è determinato in base alla legge, all'atto costitutivo o allo statuto, se esistenti in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata (art. 73 c. 4 TUIR)
- in base all'attività effettivamente esercitata, in mancanza delle predette forme (art. 73 c. 5 TUIR)
- il concetto di attività principale è pertanto di tipo essenzialmente qualitativo e collegato all'oggetto sociale;
- eccezione generale prevista dall'art. 149 TUIR (rischio di perdita della qualifica di ente non commerciale in caso di prevalenza dell'attività commerciale su quella istituzionale per un intero periodo d'imposta)
- l'art. 149 TUIR, pur valido in generale per tutti gli enti non commerciali, non si applica però agli enti ecclesiastici dotati di personalità giuridica **e alle asd**



## **ATTIVITA' COMMERCIALE E ISTITUZIONALE DELLE ASD**

- L'attività istituzionale è direttamente connessa all'oggetto sociale della asd (l'organizzazione, la pratica e la diffusione dello sport di riferimento, compresa l'attività didattica, eventualmente anche attraverso la partecipazione a campionati, tornei etc.) ed è essenziale per realizzare gli scopi primari dell'ente
- per favorire la realizzazione dell'oggetto sociale, la asd potrà ad esempio organizzare eventi, ottenere sponsorizzazioni, gestire un impianto sportivo o un bar, etc. (attività commerciale, con obbligo di aprire partita Iva, se non meramente occasionale)
- l'eventuale attività commerciale è strumentale alla realizzazione degli obiettivi primari, pertanto le somme derivanti dalla stessa devono essere destinate al sostenimento dell'attività sportiva (assenza di lucro, anche indiretto)

**- obbligo di contabilità separata per le eventuali attività commerciali (art. 144 c. 2 TUIR)**

- nel caso in cui la asd non abbia optato per un regime fiscale forfetario, la contabilità separata per le attività commerciali consente la determinazione del reddito d'impresa, nonché degli acquisti che danno diritto alla detrazione dell'Iva

- sono considerate commerciali, con relativo assoggettamento a Iva e imposte dirette, le attività svolte in favore di NON soci, associati e tesserati nonché quelle erogate, anche in favore di soci, a fronte di quote differenziate (corrispettivi specifici), cui corrispondono trattamenti o diritti differenziati, come ad esempio l'ingresso in palestra, la frequentazione di un corso di nuoto etc. ( art. 148 c. 2 TUIR), **salvo specifica esenzione** (per le asd regolata dall'art. 148 c. 3 TUIR)

## **ATTIVITA' ISTITUZIONALI GENERICHE E SPECIFICHE DELLE ASD**

- Le attività istituzionali delle asd a loro volta si suddividono in attività istituzionali generiche (considerate sempre di natura istituzionale e non commerciale) e attività istituzionali specifiche, ossia attività assimilate a quelle istituzionali solo in presenza di determinati requisiti delle asd e del fruitore del servizio
- le attività istituzionali generiche sono regolamentate dagli art. 143, c. 1 e 3 e 148 c. 1 del TUIR
- le attività istituzionali generiche ex art. 143, c. 1 sono quelle relative alle prestazioni di servizi non rientranti nell'art. 2195 del codice civile rese in conformità alle finalità istituzionali dell'ente, senza specifica organizzazione, e verso pagamenti di corrispettivi che non eccedono i costi di diretta imputazione

- le attività istituzionali generiche ex art. 143, c. 3 riguardano i fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione nonché i contributi corrisposti da amministrazioni pubbliche per lo svolgimento convenzionato o in regime di accreditamento di attività aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali degli enti non commerciali
- le attività istituzionali generiche ex art. 143, c. 1 riguarda l'attività svolta nei confronti di soci, associati, partecipanti e tesserati in conformità alle finalità istituzionali (nel caso delle asd, svolgimento di attività sportiva dilettantistica), nonché le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi, cioè le quote versate al solo scopo di ottenere o mantenere la qualifica di socio (non rientrano pertanto i corrispettivi specifici aventi natura sinallagmatica)

- le attività istituzionali specifiche sono quelle indicate all'art. 148 c.3 del TUIR e all'art. 4 c. 4 DPR 633/1972, ossia quelle fornite a fronte di corrispettivi specifici, in diretta attuazione degli scopi istituzionali, nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attività e fanno parte di un'unica organizzazione locale e nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati delle rispettive organizzazioni nazionali, nonché le cessioni, anche a terzi, di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati
- tali attività istituzionali specifiche, per alcune categorie “privilegiate” di enti non commerciali, **tra cui anche le asd**, non sono imponibili né ai fini Iva né per le imposte dirette, a patto che, come previsto dall'art. 30 c.1 D.L. 185/08, gli enti associativi in questione siano in possesso dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria all'art. 148 c. 8 del TUIR (ossia atto costitutivo e statuto redatto nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata e inserimento nello statuto – con rispetto effettivo – delle clausole indicate dalle lettere da a) a f) dello stesso comma) e abbiano inoltre trasmesso il modello EAS.

## REGIMI CONTABILI E FISCALI DELLE ASD

- per l'eventuale attività commerciale: obblighi contabili ex titolo II DPR 600/1973 – (contabilità ordinaria o semplificata a seconda del volume di affari) oppure regime forfetario ex art. 145 del TUIR, oppure **regime forfetario ex L. 398/1991;**
- per attività istituzionale: la forma è libera, nessuna disposizione civilistica o tributaria richiedendo formalità specifiche. E' comunque obbligatorio, indipendentemente dal regime fiscale prescelto e dal possesso o meno della partita Iva, la redazione e approvazione di un bilancio (rendiconto economico – finanziario) annuale

## **LEGGE N. 398/91**

- è utilizzabile dalle asd (ma anche dalle ssd) riconosciute dal Coni tramite l'iscrizione nel registro nazionale, e in generale da tutte le associazioni senza fine di lucro;
- regime forfetario ai fini della determinazione dell'Iva dovuta (che viene versata trimestralmente) e delle imposte sui redditi, con percentuali di abbattimento piuttosto favorevoli (50% per l'Iva emessa e 97% per i ricavi fatturati), senza necessità di tenere una contabilità separata
- semplificazioni contabili e fiscali (unico registro Iva, c.d. "Iva minori", esonero dalla dichiarazione Iva, etc.)
- limite di € 400.000,00 di ricavi commerciali annui, ex art. 85 e 88 del TUIR, per la permanenza in questo regime forfetario
- principio di cassa

## **OPZIONE E DECADENZA LEGGE N. 398/91**

- l'opzione per la Legge n. 398/91 va comunicata entro 30 giorni dall'apertura della partita Iva all'ufficio Siae territorialmente competente a mezzo lettera raccomandata
- la stessa opzione va indicata nel quadro VO della prima dichiarazione dei redditi successiva all'apertura della partita Iva
- l'opzione ha validità almeno quinquennale
- comportamento concludente
  
- si decade dalla L. n. 398/91 per superamento del limite annuo di € 400.000,00 di ricavi commerciali (con effetto già dal mese successivo al superamento del plafond) o per violazioni di disposizioni contenute nella stessa Legge n. 398/91 o in altra normativa comunque afferente gli enti non commerciali



## **OBBLIGHI DICHIARATIVI PERIODICI PER LE ASD IN POSSESSO DI PARTITA IVA**

- comunicazione polivalente/spesometro, per le fatture relative all'attività commerciale
- modello Redditi ENC (con esclusione della dichiarazione Iva se in regime ex L. 398/91)
- modello Irap
- certificazioni uniche e modello 770 semplificato in presenza di rapporti di lavoro dipendente e/o autonomo e in caso di corresponsione di compensi sportivi ex art. 90 L. 289/2002, anche qualora totalmente in esenzione d'imposta

## **EVENTUALI OBBLIGHI DICHIARATIVI PERIODICI PER LE ASD IN POSSESSO DEL SOLO CODICE FISCALE**

- modello Redditi ENC in presenza di redditi fondiari, di capitale o diversi
- modello Irap in presenza di base imponibile ai fini di tale imposta
- certificazioni uniche e modello 770 semplificato in presenza di rapporti di lavoro dipendente e/o autonomo e in caso di corresponsione di compensi sportivi ex art. 90 L. 289/2002, anche qualora totalmente in esenzione d'imposta

## **RECENTI SVILUPPI**

- elenco CONI del 14/02/2017: lo sport è solo agonismo?
- Riforma del terzo settore: possibili effetti sul mondo sportivo